

CONTESTATA LA RELAZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE TURCO: «È IDEOLOGICA E CAPZIOSA, PRODUCE GIUDIZI AFFRETTATI»

Carraresi (Udc): «La legge 40 funziona»

FIRENZE

«La legge 40 in Toscana funziona, i giudizi del ministro Turco su scala nazionale sono affrettati». È quanto afferma **Marco Carraresi**, capogruppo dell'Udc, scorrendo i dati relativi alla nostra regione degli effetti della procreazione medicalmente assistita. Numeri aggiornati al 2006 dimostrano come «aumentano le procedure di primo livello e restano costanti quelle di secondo. Non aumentano prematuri, malformazioni, parti plurimi. Neppure ci sono prove del tanto sbandierato turismo creativo». Secondo quanto spiegato da Carraresi, le Pma in regione sono state nel complesso 6115 nel 2006, in crescita rispetto alle 5336 registrate nel 2005, mentre nel 2004 sono state 4193 e 2518 nel 2003. Per questo, osserva Carraresi, «possiamo dire che la legge funziona, il recente rapporto del ministro Turco ci ha dato subito la netta impressione di essere forzato e ideologico, ovvero tendente a dimostrare che quella legge è sbagliata».

Il capogruppo dell'Udc ricorda «il grande impegno sul tema della fecondazione assistita, nell'obiettivo di contrastare i tentativi di cancellare

una legge che ha il grande merito di avere eliminato il far west procreatico e di aver introdotto regole a tutela della salute della donna e della vita del concepito».

Parole alle quali ha replicato l'assessore alla sanità **Enrico Rossi**: «È la dimostrazione che alcuni centri toscani esercitano una forte attrattiva verso altre regioni, un vantaggio cui va aggiunto il fatto che qui si paga solo il ticket per le prestazioni ambulatoriali». Resta però la considerazione, aggiunge Rossi, che «la legge in Italia ha fortemente limitazione la fecon-

dazione assistita. Da Pisa, Bologna e Firenze aumentano i voli per i centri spagnoli: solo a Barcellona si re-

cano quattromila italiani all'anno. Per questo non ho condiviso la legge quando è stata varata e anche ora ritengo necessario che venga riconsiderata».

Una lettura che non trova concorde Carraresi: «La legge funziona, considerando anche che è mutato l'approccio. A proposito dell'ipotetica diminuzione di gravidanze, bisogna ricordare che la normativa, prima di ricorrere a interventi invasivi, sollecita i centri a esperire diverse metodologie atte a favorire la fertilità e il concepimento in modo naturale».

L'assessore Rossi replica:

«In Toscana i centri per la procreazione medicalmente assistita funzionano, ma la legge resta sbagliata»

